Incontri di Musica Sacra e Contemporanea

IPRS
istituto psicoanalitico per le ricerche sociali

#IMSC

LE COMUNITÀ RELIGIOSE DI ROMA
INSIEME PER LA PACE

24/05 2022
ore 20.30
In ricordo di Sandro Gindro

Il pianoforte tra Vecchio e Nuovo Testamento

Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia

31/05 2022
ore 20.30

La multiforme ricerca del Sacro

Teatro Quirino

VICARIATO DI ROMA

COMUNITÀ EBRAICA DI ROMA

CENTRO CULTURALE ISLAMICO D'ITALIA

ISTITUTO BUDDISTA ITALIANO SOKA GAKKAI

UNIONE INDUISTA ITALIANA
सनातन धर्म संघ
SANĀTANA DHARMA SAMGHA

Unione Buddhista Italiana

PROGRAMMA

QUIRINO

SANTA CECILIA
CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA DI ROMA

Introduzione

Dopo due anni di sospensione a causa della pandemia da Co-vid 19, tornano gli Incontri di Musica Sacra e Contemporanea, in un clima reso ancora più angoscioso da una guerra geograficamente prossima al nostro Paese e ancor più dalla sensazione che ci troviamo in un clima culturale profondamente mutato. L'Europa pare unirsi sui temi del riarmo, dell'inevitabilità del conflitto, dell'uso della guerra come possibile strumento di rapporto tra gli Stati e tra i popoli. I toni del dibattito pubblico richiamano a un necessario schierarsi, alla sospensione dei tentativi di mediazione e di mutuo ascolto: proprio oggi dunque ci pare importante riproporre una manifestazione che ha come tema centrale il dialogo, lo sforzo costante di cercare di valorizzare ciò che unisce e non ciò che divide.
Rispetto agli altri anni l'IPRS propone un programma più contenuto, concentrato in due soli appuntamenti. Un concerto corale, il 31 maggio, vedrà interpreti di religioni e culture diverse convergere in uno spazio

comune, il Teatro Quirino, per presentare specifici percorsi di ricerca del sacro attraverso la musica e la danza, alternati a momenti condivisi. Questo evento pienamente interreligioso sarà preceduto da un concerto per pianoforte, in cui si esplorerà in modo più specifico, attraverso uno strumento caratteristico della cultura occidentale, la tradizione di musica sacra cristiana ed ebraica. Il concerto avrà luogo il 24 maggio, presso il Conservatorio di Santa Cecilia, a 20 anni dalla morte di Sandro Gindro, che volle e inaugurò a partire dal 1988 gli Incontri di Musica Sacra e Contemporanea e sarà dunque un'occasione per un ricordo del fondatore dell'IPRS.
È stato possibile dare vita alla manifestazione di quest'anno grazie al sostegno e alla collaborazione di: Vicariato di Roma; Comunità Ebraica di Roma; Centro di Cultura Islamica d'Italia della Grande Moschea di Roma; Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai; Unione Buddhista Italiana; Unione Induista Italiana - Sanatana Dharma Samgha; Teatro Quirino; Conservatorio di Santa Cecilia.

Martedì 24 maggio, ore 20:30
Sala Accademica del Conservatorio di Santa Cecilia

Il pianoforte tra Vecchio e Nuovo Testamento

Recital del M° **Pierluigi Camicia**

Programma

Preludio n. 3 Alla notte
Sandro GINDRO

Preludi ai Corali "Komm, Gott Schopfer. Heiliger Geist" e "Ich ruf zu dir, Herr"
(elaborazione per pianoforte di Ferruccio Busoni)
Johann Sebastian BACH

Danza degli spiriti beati
(elaborazione per pianoforte di Giovanni Sgambati)
Carl Willibald GLUCK

Tre Règards sur l'Enfant Jésus
(I. du Père – II. de l'étoile – III. L'échange)
Olivier MESSIAEN

Corpus Domini a Siviglia
(da Iberia)
Isaac ALBENIZ

Le Danze del Re David
(I. Vivo e tumultuoso – II. Ieratico – III. Rapido e selvaggio – IV. Lento ed estatico – V. Rude e ben ritmato –VI. Malinconico e supplichevole – VII. Allegro guerriero – Alla chiusa: Chiaro e solenne)
Mario CASTELNUOVO-TEDESCO

Note al programma

Pierluigi Camicia inizia la carriera concertistica sulla scia di premi conseguiti in Concorsi Nazionali (Treviso) e Internazionali (Busoni, Ciani, Chopin) di grande prestigio, e con l'ammirazione e la stima di artisti quali Rostropovitch, Ferrara, Ciccolini. I suoi recitals in Europa (Germania Polonia e Svizzera) e negli Stati Uniti d'America (Salt Lake, Cleveland, Akron, Los Angeles, Fresno, New York, Dallas, etc.) riportano sempre ampi consensi di critica e di pubblico. Particolare attenzione rivolge a repertori in collaborazione con direttori di fama (Ferro, Friedman, Ahronovitch, Biscardi, Gusella) e orchestre europee e americane; insieme con solisti di grande fama (Michael Flaksman, Ruggiero Ricci, Angelo Persichilli, Felix Ayo, Nina Beilina) l'attività cameristica diventa occasione di proposte musicali poliedriche e affascinanti.

Collabora con cantanti di prestigio quali Ricciarelli, Devia, Colaianni in recital liederistici e lirici e sovente con vocalist quali Antonella Ruggiero e Mariella Nava.

È titolare di cattedra al Conservatorio Nazionale Piccinni di Bari dal '73, chiamatovi da Nino Rota che ne era allora direttore, Pierluigi Camicia ha inciso musiche di Chopin, Giuliani, Rota, Grieg, Brahms, Franck, Scriabin, Tchaikowsky, Fauré e Van Westerhout per Farelive, Abegg e Bongiovanni.

È Direttore Artistico della Camerata Musicale Salentina di Lecce.

Nel 2OO2 e 2003 ha diretto artisticamente il "Talos Jazz Festival" a Ruvo di Puglia, ospitando artisti quali Giorgio Gaslini, Uri Caine, John Taylor e altri famosi interpreti italiani e stranieri.

Tiene Masterclasses di pianoforte e musica da camera per molte Università in Usa e nelle Accademie in Germania, Francia, Croatia, Polonia.

Ha suonato per importanti Teatri, Orchestre e Associazioni concertistiche in Italia e all'estero, tra cui la Scala a Milano, il Teatro Verdi a Trieste, l'Ente Lirico Sinfonico a Cagliari, il Bellini di Catania, la Fenice a Venezia, la Carnegie Hall a New York, l'Oriental Art Center a Shanghai; si esibisce regolarmente in Germania, Spagna, Francia, Polonia, Croazia, Cina.

Ha ricevuto nel 2000 il Premio per la Musica "NELO FRENI".

Nel 2007 è stato nominato Direttore del Conservatorio Tito Schipa di Lecce dal Ministro per l'Università "per meritata fama" ed è stato confermato nell'incarico per il triennio successivo.

Martedì 31 maggio, ore 20:30 · Teatro Quirino

La multiforme ricerca del Sacro

Concerto per ensemble musicale

Direttore **Paolo Lepore**

Programma

Nel nome di Abramo
Coro del Tempio Maggiore di Roma
(solisti, coro maschile, organo)

Se respiri stai danzando - Trilogia del Dharma
di Annamaria Gyoetsu
Epifanìa (performance di danza Butoh con Annamaria Gyoetsu Epifanìa; collaborazione alla coreografia di Guglielmo Doryu Cappelli)

I dervisci rotanti - Danze Sacre
di Luciano Bellini
(mezzosoprano, flauto, sax soprano, trombone, chitarra, percussioni, fisarmonica, contrabbasso) · Prima esecuzione assoluta

Preghiera al Signore Shiva - Kaala (Il Tempo)
di Svamini Atmananda
(Danza classica indiana con Svamini Atmananda)

Dalla Mezzaluna araba al Mediterraneo Sacro
di Ziad Trabelsi
(voce, oud, percussioni, ensemble musicale)

Cristo al Mandrione
di Pier Paolo Pasolini e Piero Piccioni
(voce, sax soprano, chitarra, batteria, fisarmonica, contrabbasso)

Lo spirito dell'uomo cerca Dio - Le ultime sette parole di Cristo
di Paolo Lepore
(mezzosoprano, voce recitante, sax soprano, trombone, chitarra, batteria, fisarmonica, contrabbasso) · Prima esecuzione

Preghiera a Messer buon Dio
di Sandro Gindro
(voce recitante, sax soprano, trombone, chitarra, batteria, fisarmonica, contrabbasso)

Ensemble musicale

Coro del Tempio Maggiore di Roma	direttore **Claudio Di Segni**
Chazan	Rav **Roberto Funaro**
Organo	**Angelo Spizzichino**
Tabla	**Francesco Gherardi**
Bansuri	**Jacopo Pacifico**
Flauto	**Marco Loppi**
Sax Soprano	**Gennarino Amato**
Chitarra classica	**Marco Del Greco**
Chitarra elettrica	**Nicola Cantatore**
Fisarmonica	**Gianluca Casadei**
Batteria e percussioni	**Giovanni Cicchirillo**
Percussioni	**Simone Pulvano**
Trombone	**Giancarlo Cesaroni**
Contrabbasso	**Maurizio Raimondo**
Voce recitante e canto	**Flavia Prugnola**
	Elisabetta Pagnani
Mezzosoprano	**Hyeonsol Park**

direttore **Paolo Lepore**

Note al programma

Nel nome di Abramo

Canteremo “nel nome di Abramo, padre di numerose genti”. Così dice la Bibbia, e così oggi moltitudini di popoli lo riconoscono come patriarca. E canteremo brani tratti da testi biblici (Torah, Salmi etc.) musicati in varie epoche secondo uno stile sobrio e contemplativo. Gli Ebrei dopo la diaspora, da ormai duemila anni vivono in simbiosi con altre popolazioni circostanti e ne condividono la cultura e la sensibilità espressiva, pur mantenendo la propria identità millenaria. Da ciò una certa influenza anche negli stili musicali propri del posto di insediamento. Presenteremo brani liturgici cantati dal Coro del Tempio Maggiore e diretto dal M° Claudio Di Segni, con la partecipazione del Rabbino Alberto Funaro primo cantore (chazan) e responsabile (manhig) del Tempio Maggiore, accompagnati all’organo dal M° Angelo Spizzichino, e con l’intervento dei solisti del coro Sig.ri Alberto Di Capua e Marco Di Porto.

Il maestro Claudio Di Segni ha conseguito il diploma di canto nel Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Insegna canto lirico ed è attualmente Presidente della Scuola di canto nello stesso Conservatorio. Dal 2008 è

direttore del Coro del Tempio Maggiore di Roma.
Il Coro vanta un'antica tradizione, risalente al tempo delle Cinque Scole, coltivata e rinnovata grazie alla dedizione dei cantori e dei direttori che si succedono nel tempo. Il coro si è esibito per l'accoglienza dei tre Pontefici, che hanno visitato il Tempio Maggiore nel 1986 (Giovanni Paolo II), nel 2010 (Benedetto XVI) e nel 2016 (Francesco).

Trilogia del Dharma

Questa performance illustra tre momenti, conseguenti e compresenti nel tempo, del percorso spirituale nel Dharma: la mente confusa, il Samadhi profondo con la percezione della Vacuità, il ritorno al mercato, ovvero lo sguardo della visione chiara e compassionevole sulla vita ordinaria.
I tre quadri vengono introdotti dalla lettura di un testo tratto dal libro "Se respiri, stai danzando.
L'Arte di arrendersi al movimento".
Risvegliarsi è restituire verità al dolore, silenzio all'ascolto, bellezza alla gioia di piccoli momenti, nella consapevolezza del loro alternarsi e dell'inseparabilità dell'uno dall'altro.
La danza Ankoku Butoh, abbreviato in Butoh, significa Danza delle Tenebre. È una forma di teatrodanza giapponese che nasce nel 1959 con la collaborazione tra i due fondatori: Hijikata Tatsumi e Kazuo Ohono. Si caratterizza per una profonda ricerca introspettiva che affonda le radici nella pratica e spiritualità dello Zen, ed un estetismo che attinge all'espressionismo tedesco ed al teatro tradizionale giapponese Kabuki.
Insegnante di Dharma e Monaca nella tradizione buddhista Zen Soto.
Annamaria Gyoetsu Epifania è una danzatrice classica professionista, Danzaterapeuta, maestra di Tai Chi – Qi Gong. Diplomata presso l'Accademia Nazionale di Danza di Jia Ruskaja di Roma, è stata solista e prima ballerina accanto a Carla Fracci, Rudolf Nureyev per l'Arena di Verona, Balletto di Roma, Biennale Teatro e Fenice di Venezia, Aterballetto e prestigiosi teatri in Italia e all'estero.
Ha condotto esperienze teatrali presso l'Actor's Studio di Parigi, il Teatro Università di Caracas con Eduardo Gil fondatore del laboratorio sperimentale del Teatro di Caracas, con Lindsay Kemp, Kazuo Ohno danzatore giapponese ispiratore della Danza Butoh e studia tecniche psicomotorie e marziali: Feldenkrais, Mezieres, Tai Chi - Qi Gong.
È fondatrice della compagnia di teatrodanza Teatro del Disgelo, con cui produce vari spettacoli. Conduce laboratori presso associazioni teatrali e istituzioni pubbliche quali l'Università La Sapienza di Roma e all'interno del Carcere femminile di Rebibbia. Ha condotto seminari di comunicazione corporea per gli operatori delle Unità Socio-Sanitarie e negli Istituti scolastici.
Nel 1985 ha iniziato lo studio e la pratica nella Via dello Zen, facendo esperienza anche di altre tradizioni buddhiste. Nel 1999 ha ricevuto l'ordinazione monastica nella Tradizione Zen Soto.

Ha fondato il Centro Zen Anshin di Roma, dove insegna meditazione Zen, Arti e Discipline. È impegnata per l'educazione alla diversità e al dialogo interreligioso con la Fondazione Astalli e con il D.I.M. (Dialogo Interreligioso Monastico). Nel 2016 ha ricevuto la Trasmissione del Dharma dal maestro Shohaku Okumura Roshi ed è stata confermata ufficialmente Ministro di culto dalla Scuola Zen Soto Internazionale.

Danze Sacre

L'ispirazione principale da cui nasce il brano "Danze Sacre" deriva dalla musica rituale dei Dervisci Rotanti, dalla sua inebriante ed ipnotica improvvisazione affidata per lo più al ney (un flauto tradizionale persiano o turco) che - in alcuni casi – ci ricorda l'andamento melismatico e circolare della preghiera del müezzin.
Lo svolgimento della composizione oscilla tra episodi meditativi relativamente statici e slanci coreutici più accentuati e ritmicamente vivaci, si trasforma da pulsioni solistiche misticheggianti a momenti di preghiera collettiva corale. Fra eccitazioni spirituali e atteggiamenti contemplativi emergono alcune citazioni di "Musica Classica" turca (Musica tradizionale turca, religiosa e liturgica).

Compositore, direttore d'orchestra, pianista, scrittore. È stato eseguito in quasi tutti i paesi del mondo occidentale, nel Sud America, nel Sud Est Asiatico e nell'Estremo Oriente, e registrato da numerose emittenti di Stato. In Italia è stato eseguito presso "l'Accademia Nazionale di S. Cecilia", l'Auditorium della Rai, la "Sala" di via Asiago e il Teatro Olimpico" di Roma; il "Teatro Comunale" di Bologna, il "Petruzzelli" di Bari, il "Teatro Nuovo" di Spoleto, il "Teatro Rossini" di Pesaro, il Teatro "La Pergola" a Firenze, la "Sala Verdi" di Milano e in molte altre prestigiose sedi. Ha eseguito concerti presso varie Istituzioni estere da Atene a Seoul; da Mosca, a Rio de Janeiro a New York nella prestigiosa Juilliard School. Ha collaborato con artisti famosi anche fuori del mondo musicale classico. Vanno citate almeno due importanti pubblicazioni: "Mediterrando", album pianistico di largo successo nazionale; e "Allegro, ma non troppo" pezzi di vita in musica, un'autobiografia sullo sfondo del cambiamento del millennio.

Kaala "Il Tempo"

Il programma presenta due parti: la Danza di consacrazione del palcoscenico Puspanjali e l'Inno Shivashtakam testo di Adhi Shankara Acharya in raga Mohana tala Khanda Chapu. Coreografia di Padma Bhushan Dr. Vempati Chinna Satyam. Si tratta di una preghiera dedicata al Signore Shiva, Signore dell'universo, Signore del tempo, Signore di tutte le creature, colui che dona forza ai suoi devoti per superare gli ostacoli.
Danza sacra classica indiana nello stile Kuchipudi accompagnata da Francesco Gherardi (Tabla) e Jacopo Pacifico (Bansuri).

Svamini Atmananda vive nel Monastero induista Matha Gitananda Ashram

(Altare, SV). I suoi studi artistici iniziano in India nell'importante e famosa Accademia della Kalakshetra di Chennai (Madras). Al termine di un intenso perio¬do di studio, nel tempio di Sri Varasiddhi Vinayaka, esegue l'Aranghetram, tradizionale consacrazione alla danza, diventando uffi¬cialmente danzatrice di Bharata Natyam. Successivamente intraprende lo studio della danza Kuchi¬pudi, presso "la Kuchipudi Art Academy" di Chennai. Ha ricevuto il titolo di Natya Kala Rani "Regina del Bharata Natyam" dalla Sri Mahameru Dhyana Nilayam di Chennai. Si è esibita nelle più importanti festività indù in India (a Chennai, Ratnagirishwar Temple, Tempio interreligioso della Luce, a Chidamba¬ram, ecc.) e in Italia (Tempio di Sri Lalitha Tripurasundari ad Altare).
Presenta spettacoli in teatri e sedi istituzionali: Parliament of the World's Religion (Barcellona), Ananda Ashram-Culture Ashtanga Yoga di Pondicherry (India), VI Summit mondiale dei premi Nobel per la Pace (Roma), Auditorium Parco della Musica (Roma), Teatro Vittoria (Torino), EstroTeatro (Trento), Teatro Centro Asteria (Milano), Teatro 4 Mori (Livor¬no), Teatro Vascello (Milano), Parco Idroscalo (Milano), Teatro dell'Ope¬ra del Casinò di Sanremo (Sanremo), Pontificia Università Gregoriana (Roma), Museo d'Arte Orientale "Edoardo Chiossone" (Genova), Amba-sciata dell'India a Roma, Sala Alessi di Palazzo Marino (Milano), Vena¬ria Reale (Torino), Sala Protomoteca del Campidoglio (Roma), Teatro Argentina (Roma). È laureata in lingue e civiltà dell'Asia e dell'Africa con spe¬cializzazione in lingua sanscrita all'Università di Torino.

Magreb e Mashreq
Dalla mezzaluna araba al Mediterraneo sacro, un viaggio sonoro che evoca la dimensione del rito e del sacro attraverso lingue e culture che hanno influenzato il Magreb (occidente) e il Mashreq (oriente) del Mediterraneo nei secoli, dall'antichità ai giorni nostri.
La mezzaluna è un'immagine molto presente nella cultura araba; la sua luce disperde le tenebre dell'ignoranza. A ogni lettera araba corrisponde un numero: la somma di quelli che corrispondono alla parola "hilal" (mezzaluna) ha un significato sacro.

Ziad Trabelsi è musicista, cantante, compositore. Suona l'oud, il liuto; nasce a Tunisi in una famiglia di artisti. Suo padre è stato un importante musicista e compositore dell'Orchestra araba della Medina di Tunisi. Nel 1994 si è diplomato al conservatorio. Dal 2002 è membro dell'Orchestra di Piazza Vittorio. L'incontro con Roma l'ha spinto a cercare un "dialogo" artistico tra la grande tradizione araba e le suggestioni musicali occidentali, la canzone francese e quella italiana, ma anche il mondo delle song e dei riff che vengono dal rock e dal blues anglo-americano. Nell'Orchestra di Piazza Vittorio ha un ruolo importante, come cantante, musicista ma soprattutto autore. Compone musica per il cinema e il teatro. Ha partecipato come compositore alla realizzazione delle musiche per "L'Orchestra di piazza Vittorio" film di Agostino Ferrente, e ha collaborato con Mario Tronco in

“Lettere dal Sahara” di Vittorio de Seta. Con Pino Pecorelli ha prodotto e composto la musica di “Bab Al Samah” di Francesco Sperandeo, premiato per la migliore colonna sonora al “Taormina Film Festival”. Recentemente ha collaborato alla colonna sonora del film “I fiori di Kirkuk” di Fariborz Kamkari. La sua attività concertistica è intensa e si svolge in tutta Europa

Cristo al Mandrione

Cristo al Mandrione, scritta nel 1959, uscì su disco nel 1972, in un album collettivo di canzoni in romanesco. La canzone è stata proposta da diverse interpreti; le versioni più coinvolgenti sono state quelle di Laura Betti – di impostazione più tradizionale – e di Gabriella Ferri molto più ritmica, aspra e coinvolgente.
La riproposizione, piccolo omaggio per il centenario della nascita dell’artista, vuole sottolineare l’urgenza dell’attenzione verso il mondo degli esclusi, dei rifiutati, degli espulsi dalla società consumista a causa della guerra, dell’indigenza, della disperazione.

Pier Paolo Pasolini ha avuto un lungo rapporto col mondo delle canzoni. Già nei primi anni Quaranta aveva cominciato a scrivere testi poetici in lingua friulana, musicati poi da Pina Kalĉ e da Giovanna Bemporad. Nel 1955 ha pubblicato la monumentale opera del “Canzoniere italiano”, una raccolta di canti e poesie popolari di tutta Italia, con una introduzione ricchissima, lavoro che porta con sé la forza della novità e il gusto poetico dell’autore.
Nel 1959 Laura Betti chiese agli amici intellettuali e artisti di trasformarsi in parolieri, per realizzare un formidabile spettacolo, dal titolo “Giro a vuoto”, andato in scena nel 1960. Aderirono al progetto Ennio Flaiano, Alberto Moravia, Giorgio Arbasino, Giancarlo Fortini e Pier Paolo Pasolini, che le scrisse tre canzoni le cui protagoniste erano tre prostitute romane: il Valzer della toppa e Macrì Teresa detta Pazzia, con musica di Piero Umiliani, e Cristo al Mandrione, musicata da Piero Piccioni.

Le ultime sette parole di Cristo

La composizione di Paolo Lepore, dedicata a questa edizione degli Incontri, è un’azione scenica musicale e fa riferimento agli ultimi istanti della Passione di Cristo. Come una Sacra Rappresentazione assume un valore simbolico nella drammatica attualità condizionata dalla pandemia e dalla guerra. La musica si affida alla vocalità del canto e alla forza della parola recitata ma, anche, all’espressività strumentale che trova una soluzione strumentale diversa, dall’uso classico degli archi, e con una sonorità contemporanea ma con una ricerca che affonda anche nella tradizione pugliese, alla quale contribuiscono strumenti quali la fisarmonica. La stesura melodica del canto, affidata al mezzosoprano, è quasi gregoriana. Il brano si conclude in un tema popolare che è una tragica marcia funebre, tipica della tradizione pugliese.

Paolo Lepore è compositore, direttore d’orchestra e violoncellista; già

docente di violoncello ed esercitazioni orchestrali presso il Conservatorio di Musica Nino Rota di Monopoli e Direttore dell'Istituto di Alta Cultura Musicale, Giovanni Paisiello di Taranto. Ha fondato la Brass Symphony, l'Orchestra da Camera di Bari, l'Orchestra Sinfonica del Teatro Petruzzelli di Bari, l'Orchestra Sinfonica Paisiello di Taranto, la Jazz Studio Orchestra, l'Orchestra Giovanile Pugliese e la Filarmonica Mediterranea. Ha diretto i concertisti e le voci più importanti del panorama lirico sinfonico mondiale quali: Montserrat Caballé, Renato Bruson, Jose Cura, Katia Ricciarelli, Cecilia Gasdia; nonché Dizzy Gillespie, Art Farmer, Chet Baker, tra gli altri. Dal 1988 è Direttore musicale degli Incontri di Musica Sacra Contemporanea che si svolgono a Roma e in varie capitali europee. Ambientalista e animalista, ha fondato il FAI in Puglia ed attualmente è Presidente di Ambiente Puglia gemellato con CIHEAM Bari e Mare Vivo. È appassionato di arte culinaria e ama il buon vino.

Preghiera

Si tratta di una ballata o ballad in tempo ternario, espressione d'amore verso la vita e verso il Signore che ce l'ha donata. È tratta dalla musica di scena di uno spettacolo teatrale: "Il monaco e il pagliaccio" andato in scena nel 1962 e vincitore di un premio teatrale (Premio CUT). In questa versione, la musica è arrangiata per piccolo ensemble musicale, voce recitante e canto: dalla ripresa degli Incontri di Musica Sacra e Contemporanea, è il brano di chiusura della manifestazione.

Sandro Gindro, psicoanalista, compositore, autore di teatro è nato a Torino nel 1935 ed è scomparso nel 2002. Fondatore e direttore degli Incontri di Musica Sacra Contemporanea, fondatore e presidente dell'IPRS; fondatore e direttore dell'Associazione Psicoanalisi Contro ha animato la vita culturale romana nell'ultimo trentennio dello scorso secolo con le manifestazioni musicali e teatrali e, in particolare, con i famosi seminari mensili di psicoanalisi molti dei quali tenuti nel Teatro Eliseo di Roma.

www.iprs.it